

squadre che da principio erano otto furono portate a quindici, condotte tutte da delegati abili e coscienziosi: e la Valle di Aosta fu esplorata come non lo era stata mai in modo tanto accurato e completo, constatandosi per buona ventura diminuita d'assai e quasi vinta l'infezione. Or mi sembra che il successo ottenuto con questo sistema potrebbe consigliare l'Amministrazione dell'agricoltura a tentarlo anche in altre regioni dove simili iniziative siano sorte o si possano far sorgere.

Ho udito, ad esempio, dall'onorevole Tarantini accennare a Consorzi anti-fillosserici nelle provincie di Bari e di Lecce; veda dunque il ministro (ed è in questo senso che vorrei modificato l'ordine del giorno Calissano) di profittare, di valersi di queste provvide iniziative locali. E dove non ci sono, le provochi, cercando che si muovano e cooperino col Governo, Provincie e Comuni.

Nel mio Collegio, a Chieri, per attuosa iniziativa di valentuomini del luogo, anche i Comuni contermini si sono costituiti in Consorzio intercomunale: e certamente questo Consorzio esplicherà contro la fillossera l'azione sua d'accordo col Consorzio subalpino e col Ministero, il quale potrà così con tanto maggior vigore attendere a questa campagna antifillosserica, quanti troverà più numerosi e più operosi gli alleati, e quanto potrà meglio coi loro, rimediare alla deficienza dei propri fondi. Giovi adunque l'esempio anche altrove e la vittoria non fallirà all'unione dei maggiori e più illuminati sforzi di tutti. *(Bene!)*

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio.

**Fortis, ministro di agricoltura e commercio.** Mio compito è di rispondere ai molti oratori che hanno preso parte a questa discussione. Essa è stata fatta in forma ampia e analitica e dalle cose dette parmi di poter trarre il convincimento che il Ministero è sulla buona via, non solo per aver chiesti maggiori fondi per combattere il flagello, ma anche per ciò che riflette i metodi adottati nella lotta. Si è lungamente discusso se si debba o no abbandonare il metodo distruttivo, se si debba o no perseverare nella cura, ovvero se si debba far fondamento soltanto sulla riproduzione dei vigneti, abbandonando ogni speranza di salvare ciò che esiste. Ebbene, su ciò ecco il concetto da cui parte l'amministrazione. Essa non crede

che si debba abbandonare completamente il metodo distruttivo, come pure crede esagerata l'opinione di coloro che ritengono che lo si debba seguire ad oltranza. Come è stato dimostrato da diversi oratori, tale metodo può servire in alcuni casi, specialmente quando si tratta di arrestare in principio l'invasione, ed anche quando ci sia la speranza fondata che ricorrendo al metodo distruttivo si possa preservare dall'infezione le vigne circostanti. Io credo che la risoluzione dei singoli casi debba aver sempre per guida l'esperienza, come dissero egregiamente stamane due o tre oratori e particolarmente l'onorevole Mirabelli.

D'altra parte, o signori, abbiate presente che se il ministro deve ascoltare i consigli che vengono dai singoli oratori della Camera (consigli molte volte discordi, molte volte ispirati ad un diverso modo d'intendere l'interesse generale del Paese e quello particolare della regione) esiste anche presso il Ministero di agricoltura una Commissione consultiva per la fillossera che deve dare parere intorno a tutte le proposte di legge, all'eventuale modificazione delle leggi esistenti, ai sistemi di lotta contro la fillossera, agli studi relativi, nonchè ai provvedimenti restrittivi intesi a difendere la viticoltura contro il propagarsi del male. Ora l'Amministrazione ha per norma assoluta di sottomettere a questo competentissimo Consesso i singoli casi. E finora credo che non si sia sbagliata la via.

Con ciò credo di avere, in gran parte, risposto a tutti gli oratori. E concludo accettando pienamente l'ordine del giorno della Commissione generale del bilancio, perchè in esso vedo incluso il principio che le nostre speranze devono essere riposte piuttosto nella rinnovazione e nella ricostituzione dei nostri vigneti, anzichè negli altri mezzi di combattere il male. *(Approvazioni)*.

Accetto dunque l'ordine del giorno della Giunta generale del bilancio, il quale, del resto, me ne rimetto alla testimonianza del relatore stesso, corrisponde pienamente all'indirizzo adottato dall'Amministrazione.

In quanto poi al sistema di preservazione, parmi che l'ordine del giorno il quale più sinteticamente ed esattamente riflette l'opinione preponderante, sia quello dell'onorevole Sciacca della Scala, al quale mi associo di buon grado, senza, per questo, accettarlo come ordine del giorno da porsi in